



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2019 - 2020

Determinazione del 19 luglio 2022, n. 96



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2019 - 2020

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 luglio 2022,

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con il quale l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci del suddetto Ente, relativi agli esercizi 2019 e 2020, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2019 e 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci, corredati delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 2019 e 2020 – corredati delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo – dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Padula

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI.....	6
2.1. Costi per gli organi	7
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	10
3.1. Organizzazione	10
3.2. Consistenza del personale	10
3.3. Costi per il personale.....	11
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	15
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.	17
6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	19
6.1 Contribuzione.....	20
6.2 Prestazioni previdenziali	22
6.3 Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità.....	24
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	29
8. GESTIONE PATRIMONIALE.....	31
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	39
9.1 Stato patrimoniale.....	39
9.2 Conto economico	45
9.3 Rendiconto finanziario.....	48
10. BILANCIO TECNICO.....	50
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi.....	8
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	11
Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale	12
Tabella 4 - Costo del personale	12
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione.....	13
Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo.....	14
Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati.....	20
Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche.....	23
Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche	24
Tabella 10 - Prestazioni assistenziali	26
Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni.....	27
Tabella 12 - Attività contrattuale	29
Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2019.....	33
Tabella 14 - Composizione degli investimenti esercizio 2020.....	34
Tabella 15 - Comparazione del valore contabile degli investimenti.....	34
Tabella 16 - Le immobilizzazioni finanziarie	36
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	40
Tabella 18 - Crediti.....	41
Tabella 19- Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.....	41
Tabella 20 - Debiti	43
Tabella 21 - Patrimonio netto	44
Tabella 22 - Conto economico.....	46
Tabella 23 - Rendiconto finanziario.....	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e, in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi finanziari 2019 e 2020, dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2017 e 2018, deliberato da questa Sezione con determinazione del 17 giugno 2021, n. 61, è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, numero 431.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, oltre che aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dal successivo art. 4 o a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, costituire un ente di categoria, avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ossia di associazione o fondazione.

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (di seguito Eppi o Ente), in attuazione della suddetta normativa, è stato costituito, il 15 settembre 1997, come fondazione. Esso non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli relativi agli sgravi e alla fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps e del Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, come previsto dall'art. 3, comma 1, del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Lo statuto dell'Ente, nel testo approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibere nn. 98 del 30 gennaio 2014 e 97 del 31 marzo 2017, è stato da ultimo modificato con delibera n. 29 del 29 marzo 2019 (approvato dai ministeri vigilanti il 27 dicembre successivo).

I criteri di iscrizione, le prestazioni e la misura dei contributi sono stabiliti nel regolamento previdenziale; quello vigente *ratione temporis* è stato adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del 9 novembre 2011 e modificato con delibera del 30 marzo 2017 (entrambe approvate dai ministeri vigilanti, rispettivamente il 7 giugno 2012 ed il 24 luglio 2017) e, da ultimo, con delibera del 24 febbraio 2022.

Sono obbligatoriamente iscritti all'Eppi tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente, oltre a gestire la previdenza obbligatoria, provvede all'erogazione, a beneficio degli iscritti, dell'indennità di maternità - paternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. 26 marzo 2001 n. 151 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

L'Ente può partecipare, ai sensi dell'art. 39, comma 7, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 comma modificato dall'articolo 10, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, in l. 24 marzo 2012, n. 27, al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi¹, nonché di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statutari; a tal proposito può attuare forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti (art. 3, comma 4, dello statuto).

La Cassa può affidare a soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari (art. 7, c. 6, lett. i, dello statuto).

L'articolo 1, comma 195, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla l. 24 dicembre 2012, n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della legge n. 228 del 2012 e ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni. Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, comma 244, della legge n. 228 del 2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste da ciascun ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo.

¹ L'attività di garanzia collettiva dei fidi è disciplinata dall'art. 13 del d.l. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, in l. n. 326 del 24 novembre 2003; essa viene svolta da imprese consorziate o socie "per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, nel comma 1 *bis* inserito dall'art. 1, comma 182, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, ha posto norme volte alla tutela delle somme di denaro e degli strumenti finanziari di pertinenza delle casse professionali, prevedendo che le medesime rimangano titolari dei valori e delle disponibilità conferiti in gestione, fatti salvi diversi accordi con i gestori abilitati, nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati; essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori. Inoltre, sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari presso depositari diversi dal gestore non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi.

L'art. 20-*quater*, comma 1, del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con l. 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto per i soggetti che non adottino i principi contabili internazionali la facoltà di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto, al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante. Se ne prevede, infatti, l'iscrizione "al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato" se minore, "fatta eccezione per le perdite di carattere durevole". La disposizione ha stabilito, inoltre, che la descritta misura, "in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari", possa essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Con i decreti del Mef del 15 luglio 2019 e del 17 luglio 2020 la facoltà di deroga è stata estesa rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2020.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha dato luogo a provvedimenti a tutela delle posizioni previdenziali degli iscritti, riconducibili a tre tipologie di agevolazioni, ossia la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, l'esonero contributivo e l'erogazione di un'indennità.

Con l'art. 126, c. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, è stato stabilito che i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, sospesi ai sensi dell'art. 18, c. 2, del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, venissero effettuati in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020 o mediante rateizzazione, fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Tale termine è rimasto fermo per il 50 per cento delle somme, per effetto dell'art. 97, c. 1, d.l. 14 agosto 2020,

n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, che ha, inoltre, previsto che il versamento del restante 50 per cento delle somme dovute potesse essere effettuato mediante non più di ventiquattro rate mensili, delle quali la prima entro il 16 gennaio 2021.

L'art. 1, comma 20 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di favorire la ripresa dell'attività dei lavoratori autonomi e dei professionisti, ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali, con una dotazione finanziaria iniziale di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021 (da ripartire agli enti previdenziali con decreto del Mlps ,di concerto con il Mef), che costituisce il relativo limite di spesa, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali obbligatorie, che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33 per cento rispetto a quelli dell'anno 2019.

L'art. 3, c. 1, d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, modificando l'art. 1, c. 20, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 e inserendo nel medesimo articolo il c. 22-bis, ha aumentato la dotazione finanziaria a 2.500 milioni per l'anno 2021, subordinando, peraltro, l'attribuzione dei benefici, ai sensi dell'art. 108, par. 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

Con il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono stati previsti nuovi interventi a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese, tra i quali l'istituzione, ex art. 44, del Fondo per il "reddito di ultima istanza", a favore dei lavoratori danneggiati dal Covid-19, per l'erogazione di una indennità (cosiddetto "bonus"), secondo criteri e limite di spesa (eventuale) da stabilire con decreto dal Mlps ,di concerto con il Mef.

Con l'art. 13 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, è stata prevista l'erogazione della medesima indennità in via automatica anche per il mese di maggio 2020.

L'art. 37, c. 1, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, ha aggiunto quattro commi all'art. 31 del citato d.l. n. 18 del 2020, prevedendone l'erogazione dai rispettivi enti di previdenza nel limite di spesa complessivo di 8,5 milioni di euro per l'anno 2021.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Consiglio di amministrazione (Cda); il Presidente; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Cig è composto da un numero di membri, eletti dagli iscritti, corrispondente al rapporto di uno ogni mille; quello in carica per gli esercizi di riferimento è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario nominati dagli eletti nel loro ambito).

Il Cig, tra gli altri compiti, definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; definisce i criteri generali di investimento; delibera, anche su proposta del Cda, le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, dei regolamenti sui benefici assistenziali, del regolamento elettorale; approva, entro il 30 aprile, il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda; nomina i componenti del Collegio dei sindaci.

Il Cda è composto da cinque membri, anch'essi scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'organo collegiale e dell'Ente, nonché il vicepresidente, entrambi nominati dagli eletti.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Cda; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile. Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente sulla base delle indicazioni del Cig; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente e l'assunzione del Direttore dell'Ente; definisce il trattamento economico del personale; effettua le operazioni di investimento e disinvestimento.

Il Collegio dei sindaci è composto da un presidente, cinque sindaci effettivi e cinque supplenti. Un effettivo ed un supplente sono designati dal Mlps che presiede il Collegio; un effettivo ed un supplente sono designati dal Mef; due effettivi e due supplenti sono nominati nell'ambito degli iscritti al registro dei revisori legali; un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente, esclusi i componenti del Cig e del Cda, nonché del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati.

Il 15 giugno 2018, a seguito della proclamazione degli eletti, si sono insediati i nuovi organi. Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi per il quadriennio

2022-2026; essi si sono insediati il 3 giugno 2022, data in cui sono state effettuate le nomine statutarie.

2.1. Costi per gli organi

L'importo annuo lordo delle indennità di carica spettanti agli organi Cig e Cda nel 2018 è stato confermato nel 2019 e nel 2020. Esse ammontano, per coordinatore, segretario e componente del Cig, rispettivamente, a 30.000 euro, 26.000 euro e 22.000 euro; per il Presidente, il vicepresidente e ogni componente del Cda, rispettivamente, a 90.000 euro, 55.000 euro e 47.000 euro. Per il Presidente e ogni componente effettivo del Collegio dei sindaci, dal mese di febbraio 2019, è prevista l'indennità, rispettivamente, di 20.000 euro e 16.000 euro (in precedenza 18.000 euro e 15.000 euro).

Il gettone (unico nella giornata in ipotesi di molteplici convocazioni²) e i rimborsi spese vengono attribuiti (artt. 7, comma 6, lett. n, e 9, comma 2, lett. t, dello statuto) anche per la partecipazione alle commissioni di studio o istruttorie costituite presso il Cig ed il Cda.

Fino al 2018 era previsto un gettone di presenza nella misura di 350 euro.

A decorrere dal mese di febbraio 2019 per le sedute del Cig e del Cda il gettone di presenza è stato ridotto a 300 euro (200 euro nel caso le sedute si svolgano con la modalità della videoconferenza); per le commissioni di studio è stato stabilito in euro 200, con il limite massimo annuale di 14 e 8 gettoni per ciascun componente rispettivamente del Cda e del Cig. La seguente tabella espone i dati relativi ai costi sostenuti per gli organi, compresi il coordinatore del Cig, il Presidente dell'Ente ed il Presidente del Collegio dei sindaci.

² Nel caso di convocazioni o sedute su due o più giorni, il gettone di presenza è ridotto del 50 per cento dal secondo giorno di presenza.

Tabella 1 - Costi per gli organi

	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Indennità annuali					
-Consiglio di indirizzo generale	452.962	454.772	0,40	461.202	1,41
-Consiglio di amministrazione	356.777	365.164	2,35	365.927	0,21
-Collegio dei sindaci	96.285	101.814	5,74	102.473	0,65
Totale	906.024	921.750	1,74	929.602	0,85
Rimborsi spese:					
-Consiglio di indirizzo generale	121.954	78.566	-35,58	6.902	-91,22
-Consiglio di amministrazione	92.726	85.376	-7,93	24.324	-71,51
-Collegio dei sindaci	27.608	12.338	-55,31	1.708	-86,16
Totale	242.288	176.280	-27,24	32.934	-81,32
Gettoni di presenza					
-Consiglio di indirizzo generale	107.578	68.861	-35,99	66.188	-3,88
-Consiglio di amministrazione	33.591	34.437	2,52	36.096	4,82
-Collegio dei sindaci	49.579	48.753	-1,67	41.400	-15,08
Totale	190.748	152.051	-20,29	143.684	-5,50
Totale costi	1.339.060	1.250.081	-6,64	1.106.220	-11,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I dati si presentano in diminuzione nel biennio di riferimento; si riducono del 6,64 per cento nel 2019 (da euro 1.339.060 del 2018 ad euro 1.250.081) e di un ulteriore 11,51 per cento nel 2020, quando si assestano ad euro 1.106.220, in relazione ai minori costi per rimborsi e gettoni di presenza.

Gli aumenti degli importi annui lordi delle indennità di carica per il Cda e per il Cig sono conseguenza dell'approvazione, con nota dei Ministeri vigilanti del 25 febbraio 2019, della delibera del Cig n. 6 del 1° agosto 2018, che aveva elevato dal 2 al 5 per cento la misura del contributo integrativo.

Con detta delibera, infatti, era stata anche eliminata, dall'art. 5, comma 2, del regolamento di attuazione delle attività di previdenza, la previsione secondo cui, per evitare maggiori oneri per la finanza pubblica (preclusi dall'art. 8, comma 3, del citato d.lgs. n. 103 del 1996, come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge 12 luglio 2011, n. 133), per le amministrazioni pubbliche committenti restasse ferma la misura previgente del 2 per cento. Detta estensione è in linea con l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 4062 del 3 luglio 2018, nella quale si è ritenuto come la clausola di invarianza non precluda l'aumento dell'aliquota, possibile se e nei limiti in cui le risorse finanziarie ordinarie lo consentano e cioè se non venga alterato l'equilibrio finanziario dell'ente.

I predetti aumenti hanno avuto effetti sulle indennità dal mese di febbraio 2019. L'ulteriore crescita nel 2020 è da riferire all'applicazione della maggiore aliquota per l'intero anno ed anche al diverso regime fiscale di alcuni componenti, da forfettario (agevolato) ad ordinario, con conseguente assoggettamento del compenso all'Iva del 22 per cento.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

3.1. Organizzazione

Il “Manuale organizzativo” dell’Eppi delinea una struttura per processi e risultati, definendo riporti funzionali, missioni, ruoli e responsabilità.

La Direzione generale opera le scelte necessarie alla puntuale esecuzione delle decisioni del Cda, cui riporta gerarchicamente. Coordina i processi di supporto agli organi, il governo dell’attuazione delle strategie, la gestione del personale e le relazioni esterne.

Riportano direttamente al Direttore generale le missioni dell’Area servizi e dell’Area risorse umane.

L’Area servizi coordina i seguenti processi: rendicontazione e supporto politiche previdenziali; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’Area; reportistica verso istituzioni esterne; gestione delle elezioni degli organi; gestione delle iscrizioni e qualificazione; promozione della regolarità contributiva, gestione delle prestazioni previdenziali; gestione delle prestazioni assistenziali; gestione relazioni con gli utenti. Riportano al capoarea il *team* Contribuzione, per la gestione della regolarità contributiva ed il *team Welfare*, per la gestione dei servizi previdenziali ed assistenziali.

L’Area risorse coordina i processi di: rendicontazione e supporto politiche economico-finanziarie; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’area; reportistica verso istituzioni esterne; contabilità generale; amministrazione del personale e collaboratori; amministrazione delle spese organi statuari; gestione degli acquisti; gestione del funzionamento della sede. Riportano al capoarea il *team* amministrazione, per la contabilità generale, il personale e i collaboratori, le spese organi statuari, nonché il *team* approvvigionamenti, per la gestione degli acquisti ed il funzionamento della sede.

3.2. Consistenza del personale

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; vengono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non

dirigenziale. Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 è stato sottoscritto il rinnovo del c.c.n.l. per il triennio 2019-2021 per entrambi i settori.

Come si evince dalla seguente tabella, la consistenza dei prestatori di lavoro subordinato si è ridotta, nel corso dell'esercizio 2019, di un'unità, appartenente all'area C; nel 2020 si è verificato l'aumento di 3 addetti, per il totale di 28 dipendenti (decrementi: un quadro e due unità di area C; incrementi: un'unità di area A e 5 di area B). A fine 2020 non vi sono dipendenti con rapporto a tempo determinato (2 nel 2019); quello instaurato il 17 febbraio 2020 si è trasformato a tempo indeterminato dal 27 novembre dello stesso anno.

Sia nel 2019 che nel 2020 sono stati in servizio due dirigenti, entrambi assunti a tempo indeterminato, tra cui il Direttore generale.

Tabella 2 - Consistenza del personale

	2018	2019	2020
Dirigenti*	2	2	2
Quadri	3	3	2
Area A	3	3	4
Area B	14	14	19
Area C	4	3	1
Totale	26	25	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

*Compreso il Direttore generale

3.3. Costi per il personale

Le seguenti tabelle espongono il costo complessivo dei prestatori di lavoro subordinato.

Il rinnovo del c.c.n.l. per il triennio 2019-2021 ha avuto effetto sulla determinazione della componente retributiva tabellare e delle indennità accessorie nei tre anni. I criteri di determinazione del premio aziendale di risultato e di altri trattamenti integrativi sono stabiliti in sede di contrattazione di secondo livello, cosiddetto accordo plurimo soggettivo; in data 29 luglio 2020 ne è stato sottoscritto l'aggiornamento per il periodo 1° gennaio 2020-31 dicembre 2022.

Il Direttore generale, come si evince dalla seguente tabella, ha percepito nel 2019 euro 201.317 comprensivi di stipendio tabellare (euro 143.018), indennità di funzione (euro 14.302) e

compenso variabile (euro 43.997), con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 3.827 euro, conseguente al maggiore importo di tutte e tre le componenti della retribuzione.

Nel 2020 gli è stato erogato l'importo complessivo di euro 215.428. L'aumento pari ad euro 14.111 è riferibile agli incrementi dello stipendio tabellare per euro 9.810, dell'indennità di funzione per euro 981 e del premio aziendale di risultato per euro 3.320.

Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale

	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Tabellare	132.727	143.018	7,75	152.828	6,86
Indennità di funzione	13.273	14.302	7,75	15.283	6,86
Premio aziendale di risultato (totale variabile oggettiva e soggettiva)	40.170	43.997	9,53	47.317	7,55
Totale	186.170	201.317	8,14	215.428	7,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La seguente tabella espone i costi per il personale (complessivi euro 1.892.081 nel 2019 ed euro 2.320.800 nel 2020).

Tabella 4 - Costo del personale

	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Stipendi (elementi fissi e variabili), di cui:	1.420.239	1.341.411	-5,55	1.615.122	20,40
<i>Retribuzione fissa</i>	903.109	940.828	4,18	1.155.224	22,79
<i>Tredicesima mensilità</i>	80.109	75.789	-5,39	82.301	8,59
<i>Compensi accessori</i>	137.720	25.228	-81,68	34.716	37,61
<i>Premio aziendale di risultato</i>	264.491	264.977	0,18	311.049	17,39
<i>Straordinari</i>	34.810	34.590	-0,63	31.832	-7,97
Oneri sociali e assicurativi (Inps-Inail)	390.085	370.599	-5	446.986	20,61
Totale stipendi e oneri	1.810.324	1.712.011	-5,43	2.062.108	20,45
Trattamento di quiescenza integrativo	87.514	82.921	-5,25	95.679	15,39
Accantonamenti per Tfr	45.447	42.373	-6,76	55.695	31,44
Buoni pasto	26.661	26.091	-2,14	35.035	34,28
Accantonamenti per ferie non godute	0	0	0	40.915	100,00
Polizza sanitaria	30.970	28.685	-7,38	31.368	9,35
Totale	2.000.916	1.892.081	-5,44	2.320.800	22,66
Costo unitario medio	76.958	75.683	-1,66	82.886	9,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il costo totale risulta in diminuzione nell'esercizio 2019 del 5,44 per cento ed è ascrivibile principalmente, alla minor retribuzione variabile legata all'accordo integrativo di secondo

livello, ed in crescita nel 2020 del 22,66 per cento; il costo unitario medio nel 2019 diminuisce dell'1,66 per cento; nel 2020 si incrementa del 9,52 per cento.

L'incremento nel 2020 è ascrivibile alla variazione dei livelli retributivi collegati ai reinquadramenti, nonché al premio aziendale di risultato; aumentano i compensi accessori, comprendenti indennità previste dagli accordi integrativi di secondo livello, collegate a specifici incarichi ed alle trasferte.

Sono iscritti tra i costi, oltre agli oneri sociali, i contributi alla previdenza complementare a carico dell'Ente, con riferimento ai dipendenti che, al momento dell'adesione, hanno versato al fondo complementare il Tfr maturato; il relativo costo ammonta ad euro 82.921 nel 2019 e ad euro 95.679 nel 2020. Con riferimento ai dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare, le quote di trattamento di fine rapporto maturate (euro 42.373 nel 2019 ed euro 55.695 nel 2020) confluiscono nell'apposito fondo iscritto nello stato patrimoniale.

L'Ente sostiene anche il costo per il premio della polizza sanitaria a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari (euro 28.685 nel 2019 ed euro 31.368 nel 2020).

L'importo del buono pasto è stato determinato in applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica (art. 5, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi di gestione (costi di produzione escluse le rettifiche), rappresentata nella seguente tabella, evidenzia percentuali sostanzialmente non elevate; l'aumento del 2019 consegue alla sensibile riduzione dei costi della produzione; l'incremento dell'incidenza del 2020 è da collegarsi soprattutto all'aumento dei costi del personale.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione

	2018	2019	2020
Totale costo del personale	2.000.916	1.892.080	2.320.800
Totale costi di gestione	64.128.498	48.076.080	48.003.304
Incidenza percentuale costi del personale sui costi di gestione	3,12	3,94	4,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La spesa per consulenze e per la rappresentanza legale, evidenziata nella seguente tabella, si presenta in calo nel periodo di riferimento, diminuita ad euro 252.067 nel 2019 (euro 309.124 nel 2018) e ad euro 236.326 nel 2020.

Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Consulenze legali e notarili	16.513	30.737	86,14	84.268	174,16
Difesa legale nel contenzioso previdenziale	150.526	86.286	-42,68	14.401	-83,31
Consulenze fiscali/amministrative	35.258	34.846	-1,17	41.846	20,09
Servizio amministrativo del personale	14.591	14.617	0,18	15.327	4,86
Consulenze tecniche e finanziarie	92.236	85.581	-7,22	80.484	-5,96
Totale	309.124	252.067	-18,46	236.326	-6,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il decremento del costo è da ricondurre prevalentemente alla diminuzione delle spese per la difesa legale (da euro 150.526 del 2018 ad euro 14.401 del 2020), riferibili, come riportato in nota integrativa, ai procedimenti di ingiunzione dell'Ente avverso gli iscritti inadempienti ed alla sospensione delle azioni di recupero del credito contributivo per tutto l'esercizio 2020, quale misura straordinaria, deliberata dal Cda, a sostegno degli iscritti, connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La spesa per la difesa legale si riduce nel 2019 del 42,68 per cento e dell'83,31 per cento nel 2020, determinando sostanzialmente la diminuzione del costo complessivo.

Dal 2018 al 2020 crescono le spese per le consulenze legali e notarili (da euro 16.513 ad euro 84.268) e quelle relative alla gestione del personale (da euro 14.591 ad euro 15.327); flettono, invece, le consulenze tecniche e finanziarie (da euro 92.236 ad euro 80.484), che comprendono il compenso in favore dell'*advisor* finanziario per euro 43.900 nel 2019 e 7.000 nel 2020, nonché i corrispettivi per consulenze in materia di strategie di investimento, attuariale e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quelle fiscali e amministrative risultano in diminuzione nel 2019 ed in crescita nel 2020 (da euro 34.846 ad euro 41.846).

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

L'art. 1, c. 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147, modificato dall'art. 50, c. 5, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ed al d.lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

L'Eppi, aderendo alla succitata opzione, ha osservato i limiti di spesa versando all'erario statale nel 2019 euro 480.930 come nel 2017 e nel 2018; la voce nel 2020 è pari a zero in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. n. 205 del 2017, agli enti previdenziali privati non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato; come detto, restano ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Con l'art. 1, comma 601, della l. 27 dicembre 2019 n. 160 è stata esplicitamente confermata la vigenza del predetto comma 183 e nel contempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati in questione dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

Il Collegio sindacale ha dato atto che, nel 2019, l'Ente ha effettuato il versamento al bilancio dello Stato di euro 480.930, ai sensi dell'art. 1, comma 417, della predetta l. n. 147 del 2013, e che nel corso del 2019 e del 2020 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. n. 95 del 2012, concernenti, rispettivamente, il valore nominale dei buoni pasto e il divieto di monetizzazione delle ferie.

L'Eppi ha effettuato, nel bilancio 2020, la svalutazione prudenziale degli importi, iscritti tra i crediti, corrisposti al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 8, comma 3, del predetto d.l. n. 95 del 2012, per gli anni 2012 e 2013, per euro 502.768, per i quali ha effettuato richiesta di rimborso il 19 marzo 2021, in relazione alla citata sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017.

In merito, il Mef, nella nota del 12 agosto 2021, ha osservato come il Giudice delle leggi, nella citata sentenza, abbia espressamente dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 8, comma 3, del d.l.

n. 95 del 2012, nei soli riguardi della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti - Cnpadc, non espungendo dall'ordinamento giuridico *ex tunc* la norma in contestazione con effetto *erga omnes*.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio dei sindaci, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (giorni -12,10 nel 2019 e -5,35 nel 2020), in applicazione degli artt. 29 e ss. del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014³.

Risulta anche la pubblicazione sul sito delle determinazioni di questa Corte (art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013).

È altresì presente sul sito il "Modello di organizzazione e gestione", documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 575 del 21 dicembre 2017 e poi aggiornato con delibere nn. 170 e 171 del 4 luglio 2019, include il codice etico ed il regolamento dell'organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del d.lgs. da ultimo citato) sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto atto generale.

L'art. 2 *bis*, comma 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, aggiunto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2016, n.97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...", dispone che la disciplina di cui all'art. 1, comma 2 *bis*, della l. 6 novembre 2012, n. 190 (circa l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001) si applica "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano

³ Il d.p.c.m. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.p.c.m. 29 aprile 2016, ha definito gli schemi e le modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici” (si veda la delibera dell’Anac n. 1134 del 20 novembre 2017).

Al riguardo, l’Ente ha previsto specifici protocolli atti a rafforzare “lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione...”, in relazione allo svolgimento di “attività di pubblico interesse regolate dal diritto nazionale e dell’Unione Europea”.

Con delibera n. 358 del 9 giugno 2016 è stato nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Sono pubblicati sul sito dell’Eppi, ai sensi dell’art. 30 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, i dati (canoni e decorrenze contrattuali) relativi agli immobili di cui l’Ente è locatario.

6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 della citata l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Eppi eroga trattamenti pensionistici determinati moltiplicando il montante individuale contributivo per il coefficiente per la trasformazione in rendita, che varia secondo l'età in possesso alla data di decorrenza della pensione.

Al riguardo l'art. 1, comma 11, della citata l. n. 335 del 1995, e successive modificazioni prevede che i coefficienti siano stabiliti, con decreto del Mlps di concerto con il Mef, ogni tre anni, sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del Pil (prodotto interno lordo) di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, rilevati dall'Istat. L'art. 24, comma 16, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 ha previsto che gli aggiornamenti successivi a quello decorrente dal 1° gennaio 2019 siano effettuati con periodicità non più triennale ma biennale.

I coefficienti sono riportati nella tabella A, allegata al regolamento previdenziale dell'Ente, la quale viene aggiornata periodicamente, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 3, del medesimo atto generale.

La tabella è stata aggiornata con delibera del Consiglio di indirizzo generale (Cig) n. 5 del 2018 approvata nella seduta del 1° agosto 2018 (con applicazione, dal 1° gennaio 2019, ai pensionandi dal 57° al 71° anno d'età), in relazione all'emanazione del decreto del 15 maggio 2018 del Mlps di adeguamento dei coefficienti di trasformazione. Con d.m. del 1° giugno 2020 i coefficienti sono stati rideterminati; è seguito l'aggiornamento della tabella allegata al regolamento con delibera del Cig n. 45 del 2020, approvata nella seduta del 30 luglio 2020 (con applicazione, dal 1° gennaio 2021, ai pensionandi dal 57° all'80° anno d'età).

Il montante individuale, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della citata l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni, è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat. Il regolamento del 2017 ha stabilito che non si procede in ogni caso alla

rivalutazione sin tanto che non siano stati integralmente versati i contributi soggettivi ed integrativi, gli interessi di mora e le sanzioni maturati sugli stessi.

Come si evince dalla seguente tabella, i pensionati sono 4.857 nel 2019 (4.432 nel 2018) e 5.114 nel 2020.

La flessione del numero degli iscritti e l'aumento del numero dei pensionati hanno determinato nel triennio una contrazione del rapporto iscritti-pensionati; l'indice, ridotto da 3,1 a 2,8 nel 2019, diminuisce ulteriormente nel 2020 a 2,6. L'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati

	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Iscritti	13.702	13.479	-1,63	13.431	-0,36
Pensionati	4.432	4.857	9,59	5.114	5,29
Indice demografico	3,1	2,8		2,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Eppi

6.1 Contribuzione

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo, a carico di ogni iscritto all'Ente, è determinato, dal 2019, al 18 per cento del reddito professionale netto, raggiungendosi la soglia finale degli aumenti annuali previsti dall'art. 4 del regolamento.

Esistono, comunque, un limite massimo e un limite minimo di versamento, relativi ad ogni singolo anno, calcolati secondo i criteri stabiliti nel citato art. 4 del regolamento. Nel 2018 i limiti erano stabiliti in euro 13.713,57 (massimo) ed euro 1.703,74 (minimo). Nel 2019 essi sono euro 13.864,52 (massimo) ed euro 1.823,76 (minimo); nel 2020, rispettivamente, euro 13.933,74 ed euro 1.832,94.

A richiesta degli iscritti è consentito corrispondere ogni anno una maggiore aliquota contributiva (cosiddetta "contribuzione aggiuntiva soggettiva"), in misura non inferiore ad un punto percentuale, sino all'aliquota massima complessiva del 26 per cento.

L'iscritto di età inferiore ai 28 anni ha la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50 per cento per i primi cinque anni, a condizione che non abbia compiuto il trentesimo anno di età; inoltre, gli iscritti aventi un reddito professionale netto inferiore al 50 per cento del reddito minimo vigente nell'anno, possono richiedere una riduzione del 70 per cento del contributo

dovuto. I pensionati che esercitano la libera professione di perito industriale devono versare un contributo con aliquota non inferiore al 50 per cento, rispetto a quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

È previsto un contributo integrativo posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti; questi ultimi applicano, all'uopo, una maggiorazione percentuale (dal 1° gennaio 2015 del 5 per cento) sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile. Esiste un limite minimo annuale: nel 2018 esso ammonta ad euro 501,10 con il volume d'affari inferiore o uguale ad euro 10.022; nel 2019 e nel 2020 il limite minimo annuale è, rispettivamente, di 506,60 (volume di affari inferiore o uguale ad euro 10.132) ed euro 509,15 (volume di affari inferiore o uguale ad euro 10.183).

Con delibera del Consiglio di amministrazione, soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di indirizzo generale, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, nell'esercizio della relativa facoltà riconosciuta dalla legge, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle Casse (art. 8, comma 3, del d. lgs. n. 103 del 1996, comma sostituito dall'art. 3, comma 2, della l. 12 luglio 2011, n. 133).

Con delibera del Cig n. 95 del 4 dicembre 2013, come modificata, da ultimo, con la determina n. 76 del 9 giugno 2016 sono stati definiti i criteri per la destinazione della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione, all'incremento dei montanti individuali; ivi è stato stabilito che annualmente dovrà essere calcolata l'eventuale quota del contributo integrativo non distribuibile, destinata ad incrementare la riserva straordinaria a copertura dei rischi finanziari. In caso di insufficienza dei rendimenti della gestione finanziaria rispetto alle rivalutazioni dei montanti, è possibile procedere alla distribuzione del contributo integrativo solo se il valore della riserva straordinaria indisponibile (corrispondente al valore delle perdite annue attese) venga reintegrato.

Risulta effettuata la distribuzione sui montanti previdenziali dell'80 per cento della quota della contribuzione integrativa per l'anno 2016, con delibera del Cda n. 626, assunta nella seduta del 4 maggio 2018, approvata dai Ministeri vigilanti in data 21 dicembre 2018. Nel 2019 la distribuzione nella medesima percentuale ha riguardato la contribuzione integrativa per

l'anno 2017 (delibera n. 216 del 19 dicembre 2019, confermata con la n. 310, assunta nella seduta del 9 ottobre 2020 e approvata dai Ministeri il 23 ottobre 2020).

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2014, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito che il regime di riscossione tramite il sistema dei versamenti unitari e della compensazione, previsto dall'art. 17 del d.lgs. 9 luglio 1997, n. 241 si applica anche agli enti previdenziali aventi configurazione di diritto privato. Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Eppi, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente.

6.2 Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti pensionistici erogati all'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del regolamento del 2017, con evidenza, in sintesi, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta al raggiungimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque annualità di contribuzione;
- pensione di vecchiaia anticipata: spetta al raggiungimento del 57° anno di età con almeno cinque annualità di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale (457,99 euro nel 2019 e 460,28 euro nel 2020) e che sia cessato l'esercizio della libera professione; a prescindere dal requisito anagrafico, con 40 anni di anzianità contributiva, salvo il diritto a riprendere l'esercizio della libera professione;
- pensione di inabilità: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale, che abbia cessato l'attività professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio. Per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a detta età;
- pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che

abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio e sia iscritto da almeno cinque anni;

- pensione di vecchiaia e inabilità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari (a specifiche condizioni), ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti ove l'iscritto abbia conseguito alla data del decesso l'anzianità contributiva per il trattamento diretto; in entrambi i casi la pensione è attribuita sulla base di determinate aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al *de cuius*, in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 335 del 1995, all'uopo richiamato dal citato regolamento previdenziale.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi alle singole tipologie di pensione ed ai relativi costi.

Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche

	2018		2019		Var. %	2020		Var. %
	n.	importo	n.	importo		n.	Importo	
Pensione di vecchiaia	3.784	14.951.698	4.151	17.220.954	15,18	4.327	18.323.469	6,40
Pensione di invalidità	56	189.538	59	216.822	14,40	69	229.427	5,81
Pensione di inabilità	19	32.388	17	27.715	-14,43	17	25.872	-6,65
Pensioni ai superstiti	573	796.425	630	1.117.907	40,37	701	1.110.061	-0,70
Perequazione automatica delle pensioni		849.147		1.036.554	22,07		1.111.961	7,27
Totale	4.432	16.819.196	4.857	19.619.952	16,65	5.114	20.800.790	6,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2019 le prestazioni pensionistiche aumentano di 425 unità rispetto al precedente esercizio, di cui 367 sono di vecchiaia. Nel 2020 aumentano di ulteriori 257 unità, di cui 176 di vecchiaia. Si evidenzia, per il 2019, un incremento del 16,65 per cento dell'importo dei trattamenti pensionistici, sul quale ha inciso soprattutto l'aumento del 15,18 per cento delle pensioni di vecchiaia (per euro 2.269.256) e di quelle ai superstiti (per euro 321.482); nello stesso esercizio, diminuiscono le pensioni di inabilità (per euro 4.673) e, invece, crescono le pensioni di invalidità (per euro 27.284).

Anche il 2020 presenta un incremento (6,02 per cento) dell'importo dei trattamenti pensionistici, sul quale ha inciso l'aumento del 6,40 per cento delle pensioni di vecchiaia (per

euro 1.102.515) e delle perequazioni (per euro 75.407); diminuiscono ulteriormente le pensioni di inabilità (per euro 1.843) e crescono ancora le pensioni di invalidità (per euro 12.605).

Ha inciso sull'aumento delle prestazioni pensionistiche, altresì, la già evidenziata distribuzione sui montanti dell'80 per cento della quota della contribuzione integrativa per le annualità 2016 e 2017, che ha consentito di rideterminare i trattamenti a decorrere dalla pensione dei mesi di febbraio e dicembre 2020.

La seguente tabella evidenzia il saldo ed il rapporto tra i costi delle prestazioni previdenziali (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti) e l'ammontare del contributo soggettivo di cui all'art. 4 del regolamento di previdenza.

Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2018	2019	2020
Contributo soggettivo ex art. 4 del reg. prev.	63.869.086	68.589.376	61.320.002
Pensioni lvs	16.819.196	19.619.952	20.800.790
Saldo	47.049.890	48.969.424	40.519.212
Rapporto contributi/pensioni	3,8	3,5	2,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I saldi nel periodo di riferimento sono di segno positivo. Nel 2019 il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni corrisponde a 3,5, inferiore a quello del 2018 (3,8). Nel 2020 tale rapporto si riduce a 2,9 a causa del sensibile decremento dei contributi soggettivi, al quale si affianca l'aumento delle pensioni.

6.3 Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità

L'Ente eroga, quali prestazioni di carattere assistenziale, sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari (si veda la delibera del Cig n. 103 del 29 maggio 2014, che ha approvato il regolamento per i benefici assistenziali, modificato, da ultimo, nella seduta del 29 settembre 2021, delibera n. 62).

I sussidi, a fondo perduto, possono essere erogati, a condizione che il reddito familiare non superi determinate soglie, agli iscritti che, a causa di malattia, infortunio, decesso o eventi calamitosi, abbiano subito un disagio economico. Il sussidio non è dovuto qualora l'evento sia compreso tra quelli coperti da polizze sanitarie e assicurative.

I prestiti sono finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili destinati all'esercizio dell'attività professionale, o all'esecuzione di lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dello studio professionale e della prima casa di abitazione.

L'Ente stipula forme collettive di assicurazione sanitaria a beneficio dell'iscritto (o del nucleo familiare) sostenendo la spesa del relativo premio (grandi interventi, non autosufficienza e *check up* preventivo)⁴. La copertura sanitaria è gestita per il tramite della fondazione Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), cui è associato l'Eppi, con possibilità per l'iscritto di ampliamento della stessa a proprie spese.

L'Ente, nel corso del 2020, ha disposto la sospensione dei pagamenti contributivi, prevedendone la rateizzazione in 12 mesi, per oltre 3.000 iscritti. Sono state altresì sospese le azioni di recupero contributivo.

Ha, inoltre, erogato i cosiddetti *bonus* di cui si è riferito nel capitolo sull'ordinamento, per i mesi di marzo, aprile e maggio, anticipandone le risorse, accogliendo in media, mensilmente, circa 5 mila domande, liquidando complessivamente oltre 11 mln. Sono stati, altresì, emessi provvedimenti assistenziali straordinari a beneficio di 105 iscritti colpiti dal *virus* Covid 19.

Le ulteriori misure straordinarie previste, in sede di bilancio preventivo per il 2021 in euro 3,5 mln, sono state rideterminate in euro 3,15 mln dal Consiglio di indirizzo generale nei primi mesi del 2021. Esse hanno riguardato, per euro 800.000, sussidi per isolamento, ricovero o decesso collegati al contagio da Covid - 19 (delibera n. 53 del 10 marzo 2021) e, per euro 2.350.000, il sostegno alla professione (delibere nn. 56, 57, 58 e 59 del 30 marzo 2021). Il Mef, con riferimento alle predette prestazioni, aveva chiesto chiarimenti in ordine alla mancanza di una regolamentazione approvata dai Ministeri vigilanti e, in risposta, l'Ente (nota 24 giugno 2021) ne aveva evidenziato il carattere straordinario, legato all'emergenza sanitaria, e la coerenza con i principi e le fattispecie individuati nei regolamenti sui benefici assistenziali. Il Mef, nella nota del 1° ottobre 2021, con riferimento alle delibere del 30 marzo 2021, per le quali non riscontrava la straordinarietà collegata alla situazione emergenziale, riteneva opportuno segnalare che, per il futuro, "eventuali interventi assistenziali" avrebbero dovuto essere ricondotti "...alle fattispecie previste nei regolamenti assistenziali adottati...". E' seguita la

⁴ Ai sensi della l. 23 agosto 2004 n. 243, art. 1, comma 34, la "normativa statutaria e regolamentare degli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, può prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa, nel rispetto degli equilibri finanziari di ogni singola gestione".

nota del Mlps del 29 ottobre 2021, emessa d'intesa con il Mef, con cui non sono state effettuate ulteriori osservazioni.

Nella seguente tabella sono esposti i costi relativi alle prestazioni assistenziali.

Tabella 10 - Prestazioni assistenziali

	<i>(migliaia)</i>		
	2018	2019	2020
Polizze collettive	1.007	1.099	1.057
Quote di interessi su mutui/erogazioni condizioni disagio	1.696	919	1.867
Integrazione pensioni	102	138	135
Totale	2.805	2.156	3.059

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Al 31 dicembre 2020 le prestazioni assistenziali ammontano a 3 mln (2,1 mln nel 2019), di cui 1,06 mln (1,1 mln nel 2019) per il premio per le polizze collettive stipulate per gli iscritti; 0,38 mln (0,27 mln nel 2019) quale concorso sulla quota degli interessi dovuti dagli iscritti per mutui o prestiti; 1,25 mln (0,64 mln nel 2019) quali erogazioni assistenziali agli iscritti che versano in condizioni di disagio economico a seguito di eventi e calamità naturali, 0,23 per ulteriori interventi, e 0,14 mln (0,14 anche nel 2019) quali integrazioni della pensione di invalidità e inabilità fino alla concorrenza, rispettivamente, del 70 per cento e del 100 per cento dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della l. n. 335 del 1995 (artt. 15 e 16 del regolamento).

L'art. 70 del d.gs. n. 151 del 2001, come modificato, da ultimo, dall'art. 18, comma 1, del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 80, ha disposto che alle libere professioniste, iscritte ad un ente che gestisce forme obbligatorie di previdenza, sia corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa, determinandone i criteri di calcolo, restando ferma la facoltà di ogni singola cassa di stabilire un importo massimo più elevato, tenuto conto della compatibilità con i propri equilibri finanziari. Si è previsto, altresì, che detta indennità spetti "al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre".

Il Consiglio di amministrazione, al fine del mantenimento dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni di maternità - paternità erogate, anche per superare l'eventuale disallineamento temporale, determina annualmente la misura del relativo contributo dovuto dagli iscritti, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001. Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art.* 78 del predetto d.lgs. e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo *pro-capite* è determinato in due euro per il 2019 ed è azzerato per il 2020.

Nella tabella seguente sono esposti i saldi e i rapporti tra i costi per le prestazioni istituzionali e le entrate contributive.

Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni

PRESTAZIONI	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Pensioni Ivs	16.819.196	19.619.952	16,65	20.800.790	6,02
Liquidazioni in capitale	111.153	397.490	257,61	254.606	-35,95
Indennità maternità	42.164	18.256	-56,70	60.447	231,11
Rimborsi	288.418	222.768	-22,76	111.009	-50,17
Prestazioni assistenziali	2.805.195	2.155.788	-23,15	3.058.565	41,88
Variazioni negative su contributi e prestazioni	15.201.776	14.688.337	-3,38	2.512.221	-82,90
Totale prestazioni	35.267.902	37.102.591	5,20	26.797.638	-27,77
CONTRIBUTI					
Contributo soggettivo	63.869.086	68.589.376	7,39	61.320.002	-10,60
Contributo integrativo 2%	30.523.792	32.655.091	6,98	29.483.295	-9,71
Contributo indennità di maternità-paternità	68.510	26.958	-60,65	0	-100,00
Introiti interessi e sanzioni amministrative	3.294.880	3.349.383	1,65	2.580.328	-22,96
Contributi da enti previdenziali	1.398.559	2.790.747	99,54	3.144.949	12,69
Altri contributi	10.546	6.397	-39,34	21.431	235,02
Variazioni positive su contributi e prestazioni	14.244.185	10.725.740	-24,70	5.736.973	-46,51
Totale contributi	113.409.558	118.143.692	4,17	102.286.978	-13,42
Saldo contributi/prestazioni	78.141.656	81.041.101	3,71	75.489.340	-6,85
Rapporto contributi/prestazioni	3,22	3,18		3,82	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2019 risultano in aumento sia il contributo soggettivo obbligatorio annuo di cui all'art. 4 del regolamento previdenziale, stabilito, come già evidenziato, nel 18 per cento del reddito professionale netto dal 2019 (17 per cento nel 2018), sia quello integrativo, in relazione al volume di affari.

Nel 2020 la riduzione di entrambi è da collegare, di converso, ai riflessi della situazione di emergenza sanitaria sulle attività professionali.

I contributi da enti previdenziali, di 2,8 mln nel 2019 e 3,1 mln nel 2020, si riferiscono al trasferimento per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della l. n. 45 del 5 marzo 1990.

Gli altri contributi (euro 6.397 nel 2019 ed euro 21.431 nel 2020) sono inerenti alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità *ex art.* 78 del citato d. lgs. n. 151 del 2001; il contributo (art. 5 del regolamento) si riduce ad euro 26.958 nel 2019 (-60,65 per cento) e si azzerà, come già evidenziato, nel 2020.

Gli introiti per interessi e sanzioni (art. 10 del regolamento previdenziale), in aumento nel 2019 dell'1,65 per cento, diminuiscono del 22,96 per cento nel 2020.

Le variazioni positive e negative su contributi e prestazioni sono state inserite a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n 18 agosto 2015, n. 139 (in tema di attuazione delle direttive UE relative ai bilanci d'esercizio) e si riferiscono a poste di bilancio precedentemente indicate tra i proventi e oneri straordinari.

I rimborsi (euro 222.768 nel 2019 e 111.009 nel 2020) sono riferiti alla restituzione del montante contributivo, richiesta dai superstiti dell'iscritto defunto, dagli iscritti ultrasessantacinquenni e *under 65* inabili che non hanno maturato il diritto alla pensione.

I saldi nel periodo di riferimento, di segno positivo, presentano un andamento discontinuo. Nel 2019 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 3,18 ed è leggermente inferiore a quello del 2018 (3,22). Nel 2020 tale rapporto aumenta a 3,82 a causa del più consistente decremento degli oneri per le prestazioni (-27,77 per cento) rispetto a quello dei contributi (-13,42 per cento).

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. e ii.); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli "organismi di diritto pubblico" (art. 3, comma 1, lett. a e d), tra i quali sono annoverabili gli enti "che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza", inclusi nell'allegato IV, che contiene l'elenco (non tassativo) dei predetti organismi. Viene in evidenza, altresì, l'art. 1, comma 10 *ter*, del d.l. 23 ottobre 2008, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2008, n. 201), comma successivamente integrato dall'art. 32, comma 12, della l. 15 luglio 2011, n. 111, il quale ha fatto salva l'applicazione del regime proprio dei contratti pubblici alle associazioni e fondazioni privatizzate laddove, comunque, via sia per legge contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti.

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso degli esercizi finanziari 2019 e 2020, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 12 - Attività contrattuale

Acquisizione lavori, beni e servizi (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	2018		2019		2020	
	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo
Artt. 59 e ss. (procedure ordinarie)						
- <i>procedure aperte (art. 60)</i>	0	0	0	0	1	102.000,00
- <i>procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63)</i>	2	43.900,00	2	49.243,27	5	142.542,12
Totale	2	43.900,00	2	49.243,27	6	244.542,12
Art. 36 (sottosoglia)						
- <i>affidamento diretto (comma 2, lett. a):</i>	38	280.706,36	37	306.821,11	23	292.516,64
- <i>procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (comma 2, lett. b e c)</i>	1	17.333,00	4	356.242,55	1	110.320,00
Totale	39	298.039,36	41	663.063,66	24	402.836,64
Totale complessivo	41	341.939,36	43	712.306,93	30	647.378,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si registrano 37 affidamenti diretti (art. 36, comma 2, lett. a del d. lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii) nel 2019, per l'importo di euro 306.821,11, su un totale complessivo annuale delle procedure di euro 712.306,93; 23 nel 2020 per euro 292.516,64, su un totale complessivo di euro 647.378,76.

Con riferimento agli affidamenti diretti, è stato utilizzato il Mepa nell'esercizio 2019 per 23 procedure, per euro 190.909 e nel 2020 per 14 procedure, per euro 151.098.

Le procedure negoziate previa consultazione di più operatori economici (art. 36, comma 2, lett. b), per euro 356.242,55 nel 2019 e per euro 110.320 nel 2020, sono state espletate mediante utilizzo del mercato elettronico, ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss. mm. ii..

Nel luglio 2019 è stata aggiudicata la gara tramite procedura negoziata *ex art. 36, comma 2, lett. b)*, del d.lgs. 50 del 2016 da svolgersi mediante il Mepa, per l'affidamento del *service amministrativo* per la gestione del portafoglio titoli nel periodo luglio 2019 - giugno 2022, per euro 185.000, con ribasso rispetto all'importo a base d'asta del 7,5 per cento. Un unico operatore (uscente), poi risultato aggiudicatario, ha manifestato interesse ad essere invitato alla procedura di gara a seguito della pubblicazione dell'avviso⁵.

L'Ente ha chiarito che, sulla base del regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, procede con indagini di mercato attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale per almeno 15 giorni, salva una riduzione in casi di urgenza, della richiesta di presentazione di manifestazione di interesse, inoltrando successivamente invito ai soggetti interessati a presentare le offerte; l'esplorazione del mercato viene effettuata anche mediante una Richiesta di offerta (Rdo) attivata sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), che ne consente la presentazione a tutti gli operatori economici iscritti sulla piattaforma.

Il regolamento prevede, tra l'altro, che l'affidamento per le acquisizioni di importo inferiore alle soglie comunitarie avvenga, anche sulla base di un elenco fornitori proprio dell'Ente, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

⁵ Nelle linee guida n. 4 dell'Anac, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", aggiornate con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 636 del 10 luglio 2019, si è osservato che "il rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti fa sì che l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento".

8. GESTIONE PATRIMONIALE

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare (di tipo riservato⁶) "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio s.p.a."

L'investimento totale nel predetto fondo ammonta al 31 dicembre 2019 a 198 mln ed al 31 dicembre 2020 a 171 mln.

Il valore delle immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, si presenta crescente; ammonta ad euro 614.193 nel 2019 (euro 454.620 nel 2018) e ad euro 683.355 nel 2020. Gli incrementi sono dovuti, principalmente, nel 2019 ai lavori di riqualificazione sull'immobile strumentale e nel 2020 all'acquisto di *hardware* per l'attività lavorativa in "smart working".

Il comma 15 *bis* dell'art. 8 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, stabilisce che le disposizioni del medesimo art. 8, in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applichino agli enti di cui al d.lgs n. 509 del 1994 e al d.lgs n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al comma 15. Detto comma così dispone: *"Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica... [da effettuarsi] con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali"*.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto comma 15, ha previsto che venga presentato un piano triennale, da comunicare al Mef ed al MIps, entro il 30 novembre di ogni anno, che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

Inoltre, la direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito che i suddetti piani devono essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del

⁶ Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Il piano triennale degli investimenti 2021-2023 (variazioni al documento previsionale 2021, approvate dal Cig il 30 novembre 2021) prevede per il 2021 rimborsi-cessioni di quote di fondi immobiliari per 45 mln; per il 2022 acquisto indiretto di quote per 30 mln e rimborsi-cessioni per 20 mln; per il 2023 rimborsi-cessioni per 10 mln. Il piano triennale 2022-2024 (preventivo 2022) conferma i dati per il 2022 e per il 2023, mentre, per il 2024, non dà indicazioni.

Non risulta ancora completato l'iter di approvazione dello schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare di concerto con quello del lavoro e delle politiche sociali e sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), recante, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 13 luglio 2011, disposizioni riguardanti gli enti previdenziali, in materia di investimenti, conflitti di interessi e banca depositaria. Sullo schema di decreto il Consiglio di Stato - sez. atti normativi, acquisito il parere dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), si è espresso favorevolmente, con osservazioni, nell'atto n. 517 del 24 febbraio 2016. Al riguardo questa Corte sottolinea la necessità di una celere definizione del percorso normativo, considerato il tempo trascorso.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 340 del 28 aprile 2016 è stato approvato il regolamento per la gestione del patrimonio dell'Eppi, più volte modificato (da ultimo con la delibera consiliare n. 398 del 27 maggio 2021). Tale regolamento disciplina le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nello statuto dell'Ente.

L'atto generale (art. 1, lettera e) prevede l'utilizzo di analisi di "*Asset liability management*" (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile. Le esigenze di equilibrio di lungo periodo vengono analizzate nel documento sulla politica degli investimenti (da ultimo approvato con delibera consiliare n. 399 del 27 maggio 2021), che individua i criteri di scelta ed i limiti (incidenza percentuale) per ciascuna classe di investimento.

Il regolamento citato, inoltre, prevede la facoltà, per l'Ente, di avvalersi: di *advisor* (legali, finanziari, attuariali, fiscali); di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del

portafoglio titoli (cosiddetta “gestione indiretta”), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto; della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58). Per tutti i soggetti esterni si prevede la selezione in base ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo la disciplina, posta dallo stesso Ente, dei conflitti di interesse (con delibera del Cda n. 327 del 31 marzo 2016).

Nell’esercizio 2019, ai sensi dell’art. 2426, comma 1, numero 9, del c.c., gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie non immobilizzate sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il loro valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, procedendosi quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

Con riferimento al 2020, invece, l’Eppi si è avvalso della facoltà, di cui al già citato art. 20-*quater*, comma 1, del d.l. n. 119 del 2018, di iscrivere i titoli inclusi nell’attivo circolante, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole, al valore risultante dall’ultimo bilancio.

Le seguenti tabelle descrivono la composizione degli investimenti per ciascuno degli esercizi in esame, e la comparazione del valore contabile nel biennio rispetto al 2018.

Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2019

	Valore contabile	Inc. % sul totale	Valore di mercato	Inc. % sul totale	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Commodity	10.152.804	0,74	12.966.135	0,88	2.813.331	0
Depositi vincolati	270.798.765	19,78	270.798.765	18,47	0	0,09
Liquidità	83.030.438	6,06	83.030.438	5,66	0	0
Obbligazioni	219.503.911	16,03	268.407.004	18,31	48.903.093	1,07
Oicr mobiliari	313.989.419	22,93	327.211.638	22,32	13.222.219	1,09
Oicr immobiliari	356.016.527	26,00	387.492.771	26,44	31.476.244	0,48
Partecipazioni controllate	150.000	0,01	150.000	0,01	0	0
Partecipazioni in altre imprese	33.330.000	2,43	33.330.000	2,27	0	0
Polizze	81.246.349	5,93	81.246.349	5,54	0	0,16
Ratei attivi su titoli	1.161.964	0,09	1.161.964	0,08	0	0
Totale	1.369.380.177	100,00	1.465.795.063	100,00	96.414.886	2,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

Tabella 14 - Composizione degli investimenti esercizio 2020

	Valore contabile	Inc. % sul totale	Valore di mercato	Inc. % sul totale	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Commodity	10.152.804	0,71	14.851.855	0,96	4.699.051	0
Depositi vincolati	0	0,00	0	0,00	0	0,04
Liquidità	294.035.471	20,54	294.035.471	19,04	0	0,00
Obbligazioni	242.793.507	16,96	307.900.576	19,94	65.107.069	0,59
Oicr mobiliari	417.571.402	29,17	435.485.265	28,20	17.913.863	0,28
Oicr immobiliari	323.337.075	22,59	348.461.954	22,57	25.124.879	0,17
Partecipazioni controllate	150.000	0,01	150.000	0,01	0	0
Partecipazioni in altre imprese	33.330.000	2,33	33.330.000	2,16	0	0,03
Polizze	108.512.666	7,58	108.512.666	7,03	0	0,17
Ratei	1.395.203	0,10	1.395.203	0,09	0	0
Totale	1.431.278.128	100,00	1.544.122.991	100,00	112.844.862	1,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi- Relazione del Presidente

Tabella 15 - Comparazione del valore contabile degli investimenti

Strumenti	Valore contabile 2018	Valore contabile 2019	Variazione assoluta	Var. %	Valore contabile 2020	Var. assoluta	Var. %
Commodity	10.152.804	10.152.804	0	0,00	10.152.804	0	0,00
Depositi vincolati	370.136.364	270.798.765	-99.337.599	-26,84	0	- 270.798.765	- 100,00
Liquidità	78.036.006	83.030.438	4.994.432	6,40	294.035.471	211.005.033	254,13
Obbligazioni	261.599.416	219.503.911	-42.095.505	-16,09	242.793.507	23.289.595	10,61
Oicr mobiliari	104.625.096	313.989.419	209.364.323	200,11	417.571.402	103.581.983	32,99
Oicr immobiliari	322.722.242	356.016.527	33.294.285	10,32	323.337.075	- 32.679.452	- 9,18
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0,00	150.000	0	0,00
Partecipazioni in altre imprese	33.330.000	33.330.000	0	0,00	33.330.000	0	0,00
Polizze	79.308.599	81.246.349	1.937.750	2,44	108.512.666	27.266.317	33,56
Ratei	1.721.695	1.161.964	-559.731	-32,51	1.395.203	233.239	20,07
Totale	1.261.782.222	1.369.380.177	107.597.955	8,53	1.431.278.128	61.897.1951	4,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

L'Ente dichiara che il patrimonio mobiliare al 31 dicembre 2019 è di 1.369 mln, che, espresso ai prezzi di mercato, ammonta a complessivi 1.466 mln.

Gli investimenti nel 2019 evidenziano plusvalenze (non realizzate) per circa 96,4 mln, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. La gestione finanziaria ha registrato un rendimento contabile lordo del 2,9 per cento nel 2019, con un risultato lordo di euro 35,1. Gli investimenti sono stati diretti per il 26 per cento verso Oicr immobiliari; per il 19,78 per cento verso depositi vincolati e per il 16 per cento verso obbligazioni.

Al 31 dicembre 2019 i depositi vincolati, relativi al deposito presso l'istituto bancario acceso nel 2018, ammontano a 271 mln, importo ridotto, rispetto al 2018 (370 mln), a seguito di smobilizzi parziali per circa 100 mln. Le disponibilità liquide di euro 83.030.438 includono sia le giacenze presso i conti correnti gestiti dalle società di gestione del risparmio, sia la liquidità presso i conti ordinari dell'Ente.

Al 31 dicembre 2020 gli investimenti ammontano a 1.431 mln; il dato, espresso ai valori di mercato, è di 1.544 mln ed evidenzia plusvalenze (non realizzate) per complessivi 112,8 mln. Il rendimento contabile lordo è dell'1,28 per cento, con un risultato positivo, al lordo delle imposte, di euro 16,4 milioni. Il 29,17 per cento delle risorse risulta investito in Oicr mobiliari, il 22,59 per cento in Oicr immobiliari ed il 16,96 per cento in obbligazioni.

Nel 2020 la voce depositi vincolati è azzerata, per effetto del rimborso avvenuto nel mese di novembre 2020, per naturale scadenza, del predetto deposito vincolato.

In proposito l'Ente aveva evidenziato (seduta del Cig del 29 marzo 2019) come le scelte di investimento, adattate all'andamento dei mercati finanziari, avessero fortemente ridotto i rischi in termini di volatilità (deviazione dagli *standard*), in ragione dell'effetto di "*risk off*" che la liquidità presenta nelle situazioni critiche di mercato. Analoghe considerazioni sono state svolte nella seduta del 30 luglio 2020, rilevandosi come l'allocazione nella liquidità abbia costituito utile sostegno nella diminuzione delle perdite derivanti dalla crisi sanitaria ed economica da Covid-19.

Le obbligazioni si riducono nel 2019 del 16,09 per cento e si assestano, nel 2020, con un aumento del 10,61 per cento, ad euro 242.793.507.

I ratei attivi su titoli rappresentano la quota di interessi cedolari maturati a fine esercizio sui titoli obbligazionari.

Al riguardo questa Sezione ribadisce che la necessaria scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del

risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

La tabella che segue evidenzia le immobilizzazioni finanziarie, aggregate nelle specifiche tipologie patrimoniali. Esse, come previsto dall'art. 2426 del codice civile, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di minor valore desumibile dal mercato; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto (citato art. 2426 cod. civ.).

Tabella 16 - Le immobilizzazioni finanziarie

	2018	2019	Variazione assoluta	Var. %	2020	Variazione assoluta	Var. %
Partecipazioni	33.480.000	33.480.000	0	0,00	33.480.000	0	0,00
<i>in imprese controllate</i>	150.000	150.000	0	0,00	150.000	0	0,00
<i>in altre imprese</i>	33.330.000	33.330.000	0	0,00	33.330.000	0	0,00
Depositi cauzionali e vincolati	370.215.664	270.878.065	-99.337.599	-26,83	79.300	-270.798.765	-99,97
Titoli	595.991.475	604.184.493	8.193.018	1,37	576.322.078	-27.862.415	-4,61
Totale	999.687.139	908.542.558	-91.144.581	-9,12	609.881.378	-298.661.180	-32,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si assiste, nel biennio considerato, ad una diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie (del 9,12 per cento nel 2019 e di un ulteriore 32,87 per cento nel 2020).

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano la società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di 150.000 euro, della quale l'Eppi è unico socio.

La società, cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, ha registrato un utile di esercizio di euro 3.814 nel 2019 e di euro 6.432 nel 2020; nel 2018 l'utile era pari ad euro 6.857. La Tesip s.r.l. in data 12 febbraio 2018 ha presentato domanda di iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a proprie società *in house*, in conformità all'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 2016) e ss. mm. ii., nonché alle linee guida adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con delibera 15 febbraio 2017, n. 235. Con delibera dell'Anac del 12

febbraio 2020, l'Eppi è stato inserito nel predetto elenco (si veda la nota del Mef del 6 maggio 2020, sul documento contabile previsionale per il 2020 e variazioni per il 2019).

La voce "altre imprese" riguarda la partecipazione al capitale della società Arpinge s.p.a., operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa. La società ha registrato l'utile di esercizio di euro 2.194.687 nel 2019 e di euro 2.620.760 nel 2020 (euro 1.332.633 nel 2018).

Dall'esercizio 2018 la quota di partecipazione detenuta dall'Eppi è diminuita al 19,23 per cento (in precedenza 33,33 per cento), a causa della mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale (euro 173.330.000) di 73,33 mln, versato unicamente dagli altri soci. La quota è stata iscritta al costo di acquisizione ed ammonta ad euro 33.330.000. Tra le immobilizzazioni finanziarie di Arpinge s.p.a. sono iscritte al valore di carico, per euro 99.941.269 (euro 95.211.764 nel precedente esercizio), le partecipazioni di controllo in Aeer s.r.l., Gespar s.p.a., Ast B Parking s.r.l., Ast VT Parking s.r.l. e Park.Ho s.r.l..

La voce "depositi cauzionali e vincolati" comprende il deposito cauzionale per euro 79.300 per la locazione dell'immobile sede dell'Ente (invariato negli esercizi di riferimento) ed i depositi bancari vincolati a medio e lungo termine. Le variazioni della voce risentono degli smobilizzi dei depositi di cui si è sopra riferito.

La voce "titoli" ammonta nel 2019 a 604,2 mln e nel 2020 a 576,3 mln e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa.

Il rendimento lordo dei titoli immobilizzati, rispetto al valore di carico, è stato nel 2019 del 10,07 per cento e nel 2020 del 3,77 per cento; tra essi è incluso l'investimento di 198 mln nel 2019 e di 171 mln nel 2020, in quote del fondo immobiliare riservato denominato "Fedora", cui è già stato fatto cenno.

Gli investimenti finanziari ad uso non durevole, iscritti nell'attivo circolante, sono stati realizzati anche per il tramite di società finanziarie professionali alle quali l'Ente ha conferito il mandato di gestione del proprio portafoglio mobiliare.

Nel 2019 il totale delle attività finanziarie non immobilizzate, esposto nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "altri titoli", è più che raddoppiato, attestandosi ad euro 376.724.517

per effetto dell'acquisto di quote di fondi Etf (*exchange traded funds*), per un controvalore complessivo di euro 262 mln, e delle rettifiche positive di valore di titoli per euro 4,7 mln⁷, relative prevalentemente a fondi obbligazionari dei paesi emergenti ed a fondi Etf. Nel 2020 la stessa voce ammonta ad euro 526.045.376, con un incremento del 39,64 per cento. Tale aumento è dovuto all'acquisto di titoli di Stato per un valore di 50 mln, all'acquisto e vendita di quote di fondi Etf ed Oicr per 124 mln ed a rettifiche di valore positive per 96 mgl, sempre relative principalmente ai fondi obbligazionari dei paesi emergenti ed ai fondi Etf.

⁷ Le rettifiche di valore evidenziano il dato differenziale tra il valore di realizzazione dei titoli, desumibile dall'andamento del mercato, ed il valore contabile.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

I bilanci 2019 e 2020 sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione. Essi sono corredati della relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Eppi ha redatto anche il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi Cofog⁸, il rapporto sui risultati di bilancio⁹, nonché il conto economico riclassificato secondo lo schema di *budget* economico annuale di cui all'allegato 1 del predetto d.m., ed in base alla circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015.

I consuntivi relativi agli esercizi 2019 e 2020 sono stati approvati dal Consiglio di indirizzo generale rispettivamente il 26 giugno 2020¹⁰ ed il 29 aprile 2021.

9.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati complessivi del conto del patrimonio nel periodo di riferimento. Si richiama il paragrafo relativo alla gestione patrimoniale per quanto concerne le immobilizzazioni materiali e le attività finanziarie, immobilizzate o meno.

⁸ Il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

⁹ Il documento è stato redatto seguendo le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012 per la costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; - i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

¹⁰ L'Eppi, circa il termine di approvazione per il consuntivo 2019, si è avvalso delle disposizioni contenute nell'art. 107, comma 1, lettera a), del citato d.l. n. 18 del 2020.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	4.107.850	4.542.601	10,58	5.031.535	10,76
Immobilizzazioni materiali	454.620	614.193	35,10	683.355	11,26
Immobilizzazioni finanziarie	999.687.139	908.542.558	-9,12	609.881.378	-32,87
Crediti dell'attivo circolante	162.982.877	167.013.201	2,47	184.421.076	10,42
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	182.416.683	376.724.517	106,52	526.045.376	39,64
Disponibilità liquide	78.036.006	83.030.438	6,40	294.035.471	254,13
Ratei e risconti attivi	1.732.070	1.279.205	-26,15	1.418.934	10,92
Differenza da arrotondamento	0	-1	-100,00	1	200,00
Totale attivo	1.429.417.245	1.541.746.712	7,86	1.621.517.126	5,17
PASSIVO					
Fondo per rischi ed oneri	34.514.024	31.527.555	-8,65	30.747.543	-2,47
Fondo trattamento fine rapporto	185.816	185.154	-0,36	234.431	26,61
Debiti	203.979.235	233.166.505	14,31	248.690.529	6,66
Fondi ammortamento	4.013.731	4.459.986	11,12	5.015.202	12,45
Ratei e risconti passivi	3.957.651	5.394.492	36,31	5.878.343	8,97
Patrimonio netto:	1.182.766.786	1.267.013.023	7,12	1.330.951.076	5,05
Fondo contributi soggettivi e integrativi	809.166.111	848.197.146	4,82	904.850.547	6,68
Fondo rivalutazione	108.963.639	136.912.680	25,65	149.917.952	9,50
Fondo contributo maternità/paternità	98.504	113.603	15,33	74.586	-34,35
Fondo riserva straordinaria	233.393.643	242.794.658	4,03	254.536.327	4,84
Avanzo/disavanzo di esercizio	31.144.889	38.994.936	25,20	21.571.664	-44,68
Differenza da arrotondamento	2	-3	-250,00	2	166,67
Totale passivo	1.429.417.245	1.541.746.712	7,86	1.621.517.126	5,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento, in entrambi gli esercizi di riferimento, delle immobilizzazioni immateriali, costituite dal *software* di proprietà dell'Ente, è conseguito principalmente all'implementazione di nuovi modelli organizzativi per la gestione previdenziale e contributiva.

La tabella che segue descrive la provenienza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Tabella 18 - Crediti

Crediti dell'attivo circolante	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Crediti verso personale dipendente	0	1.650	100,00	1.650	0,00
Crediti verso iscritti	162.304.425	165.791.467	2,15	182.680.701	10,19
Crediti tributari	39.904	74.462	86,60	728.852	878,82
Crediti verso altri	638.548	1.145.622	79,41	1.009.873	- 11,85
TOTALE	162.982.877	167.013.201	2,47	184.421.076	10,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Notevole si presenta l'entità dei crediti verso gli iscritti, che aumentano sia nel 2019 (2,15 per cento), sia nel 2020 (10,19 per cento).

Nel 2019 l'importo di euro 165.791.467 comprende i crediti per contributi non versati per euro 110,18 mln dei quali 67,03 mln, come dichiarato nella nota integrativa, costituiscono la stima del saldo contributivo di competenza del 2019.

Per il 2020 i crediti per contributi (sull'importo totale di quelli verso gli iscritti di euro 182.680.701) incidono per 106,34 mln, di cui 55,56 mln è l'importo della stima del saldo di competenza.

Tra i crediti verso gli iscritti sono incluse le rateizzazioni (35,26 mln e 55,76 mln rispettivamente nel 2019 e nel 2020) e gli interessi e sanzioni (20,35 mln e 20,58 mln).

La seguente tabella indica il peso percentuale dei crediti contributivi sul totale dell'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi.

Tabella 19- Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi

Crediti vs iscritti	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Crediti vs iscritti	162.304.425	165.791.467	2,15	182.680.701	10,19
Totale attivo	1.429.417.245	1.541.746.712	7,86	1.621.517.126	5,17
incidenza %	11,35	10,75		11,27	
Crediti vs iscritti	162.304.425	165.791.467	2,15	182.680.701	10,19
Fondo contributi sogg. e integr.	809.166.111	848.197.146	4,82	904.850.547	6,68
incidenza %	20,06	19,55		20,19	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I crediti contributivi nel 2019 e nel 2020, rispettivamente, costituiscono il 10,75 e l'11,27 per cento delle attività patrimoniali ed incidono per il 19,55 e 20,19 per cento sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.

Pur preso atto che il riaccertamento della contribuzione dovuta ha consentito il rientro finanziario per euro 4,9 mln nel 2019 ed euro 1,3 mln nel 2020, questa Sezione raccomanda all'Ente di perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti, anche adottando misure organizzative idonee ad evitare il formarsi di così elevati importi.

L'aumento dei crediti verso altri nel 2019 è dovuto soprattutto ai crediti verso banche (euro 663.395), rappresentati principalmente, per euro 396 mila circa, dal dividendo del fondo immobiliare Fia Ubs *Global Refs* staccato nel 2019, ma accreditato nel 2020 in totalizzazione del mese di gennaio 2020, pagate nel mese di dicembre 2019 e per euro 172 mila a crediti verso pensionati per maggiori ratei pensionistici.

Nella voce ratei attivi nel 2019 (euro 1.161.964) sono iscritti gli interessi sui titoli obbligazionari detenuti in portafoglio di competenza dell'esercizio, esigibili in quelli successivi, diminuiti di 0,560 mln. Nel 2020 (euro 1.395.203) i ratei attivi registrano un incremento di euro 0,233 mln per effetto dell'acquisto di titoli obbligazionari con stacco cedolare.

I risconti attivi (euro 117.241) mostrano, nel 2019, un incremento di euro 107 mila circa e comprendono il costo anticipato per il portafoglio polizze di copertura assicurativa sottoscritte dall'Ente per l'anno 2020 ed il canone di locazione e gli oneri accessori dell'immobile strumentale della sede del primo trimestre 2020, pagato anticipatamente.

I risconti attivi (euro 23.731), nel 2020, registrano un decremento di euro 93,51 mgl, in quanto comprendono il solo costo anticipato per il portafoglio polizze di copertura assicurativa, sottoscritte dall'Ente per l'anno 2021.

La liquidità è consistente e passa da euro 83.030.438 del 2019 ad euro 294.035.471, a causa del citato svincolo di alcune somme.

Per quanto riguarda le passività patrimoniali le variazioni di maggior rilievo riguardano l'entità dei debiti che nel 2019 risultano in aumento di euro 29.187.270 e nel 2020 di ulteriori euro 15.524.024.

La seguente tabella indica la natura dei debiti.

Tabella 20 – Debiti

	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
verso banche	8.480.639	9.145.270	7,84	9.124.555	-0,23
debiti vs fornitori	27.451	391.477	1326,09	55.544	-85,81
debiti vs fornitori per fatture da ricevere	1.206.097	1.318.702	9,34	1.256.847	-4,69
debiti tributari	566.139	626.314	10,63	863.385	37,85
debiti vs istituti di previdenza ed assistenza	119.928	134.136	11,85	145.477	8,45
debiti vs personale dipendente	46.987	76.148	62,06	77.720	2,06
debiti vs iscritti	1.053.410	1.144.495	8,65	1.109.850	-3,03
fondi previdenziali ed assistenziali	192.267.412	219.722.153	14,28	235.919.928	7,37
altri debiti	211.172	607.810	187,83	137.223	-77,42
Totale	203.979.235	233.166.505	14,31	248.690.529	6,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali è dipeso soprattutto dall'incremento della voce fondi previdenziali ed assistenziali, determinato, a sua volta, dall'incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

I fondi previdenziali e assistenziali (euro 219.722.153 nel 2019 ed euro 235.919.928 nel 2020) rappresentano principalmente l'ammontare del montante maturato dagli iscritti pensionati, diminuito delle relative rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il rapporto tra il valore dei fondi previdenziali (euro 216.934.134 nel 2019 ed euro 233.134.338 nel 2020) e quello delle pensioni erogate (come già evidenziato, euro 19.619.952 nel 2019 ed euro 20.800.790 nel 2020), al netto della perequazione automatica (1.036.554 nel 2019 e 1.111.961 nel 2020), è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994¹¹, ossia superiore a cinque nel 2019 e nel 2020).

Gli altri debiti risultano in aumento nel 2019 ed in sensibile diminuzione nel 2020, in relazione soprattutto a quelli per incassi non abbinati, relativi a somme per le quali non è stato possibile individuare l'iscritto versante.

¹¹ La norma indicata nel testo prevede la costituzione di "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

La seguente tabella espone le componenti del patrimonio netto, in aumento del 7,12 per cento nel 2019 e del 5,05 per cento nell'esercizio successivo.

Tabella 21 - Patrimonio netto

	2018	2019	Var.%	2020	Var.%
Fondo contribuito soggettivo e integrativo	809.166.111	848.197.146	4,82	904.850.547	6,68
Fondo rivalutazione	108.963.639	136.912.680	25,65	149.917.952	9,50
Fondo contribuito maternità - /paternità	98.504	113.603	15,33	74.586	-34,35
Fondo riserva straordinaria	233.393.643	242.794.658	4,03	254.536.327	4,84
Avanzo d'esercizio	31.144.889	38.994.936	25,20	21.571.664	-44,68
TOTALE	1.182.766.786	1.267.013.023	7,12	1.330.951.076	5,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il fondo contribuito soggettivo e integrativo, con distinta evidenza in bilancio delle due componenti, decurtato della contribuzione girata al fondo pensioni per gli iscritti pensionati nell'esercizio, nonché delle somme relative alle restituzioni del montante, aumenta, in entrambi gli esercizi, in relazione alla stima della contribuzione soggettiva dovuta, compresi gli importi incassati a titolo di ricongiunzione.

Il fondo di rivalutazione cresce soprattutto per l'aumento (1,8254 per cento nel 2019 e 1,9199 per cento nel 2020) del tasso annuo di capitalizzazione comunicato dall'Istat (di cui al citato art. 1, comma 9, della l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni).

Il fondo indennità maternità - paternità riceve la contribuzione a carico degli iscritti e le quote a carico del bilancio dello Stato.

La riserva straordinaria accoglie una quota dell'avanzo dell'esercizio precedente e i contributi integrativi non distribuibili. L'aumento di 11,7 mln nel 2020 è da riferire all'incremento di euro 38,9 mln per la destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019 riduzione di euro 1,9 mln per utilizzi relativi a benefici assistenziali e di euro 25,4 mln, per il giroconto al fondo contribuito integrativo finalizzato alla distribuzione sui montanti previdenziali.

Il fondo rischi ed oneri, per euro 31.527.555 nel 2019 ed euro 30.747.543 nell'esercizio 2020, è decrescente nel triennio. E' composto, nel 2020, per euro 1.349.887 (euro 847.119 nel 2019) dal fondo svalutazione crediti, principalmente per contributi integrativi; per euro 20.578.227 (euro 20.349.187 nel 2019) dal fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, in relazione ai crediti contributivi; per euro 8.819.429 (euro 8.331.249 nel 2019) dal fondo rischi per

restituzione montante agli over 65. La posta del fondo oneri e rischi diversi nel 2020 è azzerata (2 mln nel 2019 in relazione al contenzioso nella procedura fallimentare della Lehman Brothers) avendo l'Ente valutato remoto il rischio di soccombenza, interpellando i legali incaricati.

A tal proposito, si evidenzia che l'Eppi aveva investito 35 mln in note strutturate emesse da Anthracite Rated Investment (Cayman) Limited due -2022, con scadenza 27 novembre 2022.

Le note, a seguito del fallimento di Lehman Brother Finance AG, che garantiva l'investimento nel veicolo Anthracite, sono state risolte anticipatamente (con chiusura definitiva a far data dall'aprile 2011).

Il 10 novembre 2009 veniva stipulato un accordo transattivo tra la Lehman e l'emittente, finalizzato a chiudere in sede non contenziosa la questione inerente alla clausola contrattuale che aveva previsto il pagamento di un importo da versare alla chiusura (*discount*), nell'ipotesi di risoluzione anticipata delle note. L'Ente, dal canto suo, aveva assunto obblighi di indennizzo verso l'emittente, nel caso di sopravvenute passività di quest'ultimo per scioglimento anticipato delle note richiesto dall'Ente stesso.

Il legale incaricato (30 marzo 2021) ritiene remoto il rischio che la massa creditoria del fallimento possa impugnare l'accordo transattivo, non essendo state mai sollevate contestazioni dopo oltre dieci anni dal perfezionamento dello stesso, e tenendo conto della giurisprudenza inglese, che ha sostanzialmente disconosciuto, in casi analoghi, pretese di LBF verso gli emittenti di note strutturate al pagamento di importi di "chiusura anticipata" secondo valori diversi da quelli contrattuali.

Il fondo ammortamento è pari ad euro 4.459.986 nel 2019 e passa ad euro 5.015.202 nel 2020.

I ratei passivi sono riferiti alle commissioni per la gestione finanziaria e per il servizio di banca depositaria di competenza dell'esercizio e addebitate nell'esercizio successivo. I risconti passivi si riferiscono alla quota di interessi di competenza degli esercizi futuri dei crediti contributivi rateizzati. Tali voci, in entrambi gli esercizi, sono superiori a 5 mln.

9.2 Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico nel biennio di riferimento, in comparazione con quelle del 2018.

Tabella 22 - Conto economico

RICAVI	2018	2019	Var. %	2020	Var. %
Contributi	113.409.558	118.143.692	4,17	102.286.978	-13,42
Interessi e proventi finanziari diversi	40.326.291	32.182.987	-20,19	25.572.616	-20,54
Altri ricavi	2.417	3	-99,88	2.583.317	86.110.466,67
Rettifiche di valore	620.755	4.892.423	688,14	315.483	-93,55
Rettifiche di costi	18.107.199	20.140.140	11,23	21.981.879	9,14
Differenza da arrotondamento	0	1		-1	
Totale ricavi	172.466.220	175.359.246	1,68	152.740.272	-12,90
COSTI					
Prestazioni previdenziali e assistenziali	35.267.902	37.102.591	5,20	26.797.638	-27,77
Organi amministrativi e di controllo	1.339.060	1.250.081	-6,64	1.106.220	-11,51
Compensi professionali e lavoro autonomo	309.124	252.067	-18,46	236.326	-6,24
Personale	2.000.916	1.892.080	-5,44	2.320.800	22,66
Materiali sussidiari e di consumo	5.923	6.922	16,87	2.126	-69,29
Utenze varie	30.261	25.544	-15,59	15.146	-40,71
Servizi vari	1.237.557	1.176.592	-4,93	1.111.278	-5,55
Canoni di locazione passivi	335.686	375.862	11,97	397.048	5,64
Spese pubblicazione periodico	56.779	28.882	-49,13	33.797	17,02
Oneri tributari	8.153.851	4.632.193	-43,19	5.492.313	18,57
Oneri finanziari	449.782	445.038	-1,05	248.417	-44,18
Altri costi	214.493	137.745	-35,78	148.363	7,71
Ammortamenti e svalutazioni	3.628.613	446.255	-87,70	1.533.302	243,59
Rettifiche di valore	11.098.551	304.232	-97,26	8.560.530	2.713,82
Rettifiche di ricavi	77.192.833	88.288.230	14,37	83.165.304	-5,80
Differenza da arrotondamento	0	-4	-100,00	0	100,00
Totale costi	141.321.331	136.364.310	-3,51	131.168.608	-3,81
Avanzo/disavanzo economico	31.144.889	38.994.936	25,20	21.571.664	-44,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo di 38,99 mln, in aumento del 25,20 per cento rispetto al 2018. Il miglioramento del risultato economico è ascrivibile all'aumento dei ricavi (2,89 mln in valore assoluto), ed alla diminuzione dei costi (4,96 mln in valore assoluto).

L'aumento dei ricavi (da 172,47 mln a 175,36 mln) è da riferire sostanzialmente all'incremento della contribuzione da 113,40 mln a 118,14 mln, comprensiva di interessi e sanzioni sulle somme non versate nei termini regolamentari. Gli interessi e i proventi finanziari diversi diminuiscono del 20,19 per cento (8,14 mln in valore assoluto), a causa soprattutto delle minori plusvalenze da negoziazione di titoli (per 8,8 mln).

Le rettifiche di valore dal lato dei ricavi registrano un sensibile incremento in relazione essenzialmente alle riprese di valore dei titoli per euro 4.659.892.

Il decremento dei costi (da 141,32 mln a 136,36 mln) è riconducibile principalmente alla diminuzione delle spese per oneri tributari (per 3,5 mln), conseguente alla crescita dell'imposta sostitutiva calcolata sui proventi finanziari realizzati nel corso dell'esercizio, ed alla diminuzione degli ammortamenti (-87,70 per cento) e delle rettifiche di valore (-97,26 per cento).

Si incrementano i costi per le prestazioni previdenziali ed assistenziali (5,20 per cento); in diminuzione le spese per consulenze esterne (-18,46 per cento).

L'esercizio 2020 espone un avanzo di 21,57 mln, in riduzione del 44,68 per cento rispetto al precedente, correlato al decremento più elevato dei ricavi (-12,90 per cento) rispetto a quello dei costi (-3,81 per cento).

Il decremento dei ricavi è da riferire sostanzialmente alla diminuzione della contribuzione a 102,28 mln (-13,42 per cento). Gli interessi e i proventi finanziari diversi si contraggono del 20,54 per cento (6,6 mln in valore assoluto), in relazione soprattutto alle minori plusvalenze da negoziazione di altri titoli, per 5,96 mln, e da negoziazione dei titoli di stato, per euro 4,76 mln.

Le rettifiche dei costi, relative a recuperi per prestazioni, iscritte tra i ricavi per euro 20.140.140 nel 2019, aumentano nel 2020 ad euro 21.981.879.

La diminuzione dei costi a 131,17 mln è dovuta, essenzialmente, alla flessione delle spese per le prestazioni istituzionali (-27,77 per cento).

Le rettifiche di valore, tra i costi, si incrementano ad euro 8,6 mln, in relazione al maggior valore della svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie (per euro 5,88 mln) e delle minusvalenze da valutazione altri titoli (per euro 2,38 mln).

Tra le rettifiche di ricavi (88,29 mln nel 2019 e 83,17 nel 2020) sono iscritti, oltre al versamento (solo nel 2019, per complessivi euro 481 mgli, *ut supra*) in materia di contenimento della spesa, gli accantonamenti ai fondi statutari costituiti dalla contribuzione soggettiva e di maternità-paternità, nonché dalla rivalutazione di legge, fissata dall'Istat.

Ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996, infatti, l'Eppi adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi che tra i costi, atteso che gli stessi vengono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante¹². Il decremento del 2020 è da

¹² In ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi.

riferire alla riduzione dei contributi soggettivi, non completamente controbilanciata dall'incremento della rivalutazione, calcolata dall'Istat, dall'1,8254 all'1,9199.

Cresce, nel 2020, la voce ammortamento e svalutazioni. Tra queste ultime è inclusa la svalutazione prudenziale dell'intero credito per le somme corrisposte al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 8, comma 3, del citato d.l. n. 95 del 2012 per gli anni 2012 e 2013, per euro 502.768, di cui si è detto. La voce comprende anche l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni per 475 mgl.

Si registra la diminuzione dei costi per gli organi amministrativi e di controllo, per compensi professionali e di lavoro autonomo; in aumento i costi per canoni di locazione passivi, in riferimento alla locazione, a decorrere dal mese di aprile 2019, di ulteriori spazi al terzo piano dell'edificio sede dell'Ente, da destinare a sala riunioni ed a eventuali incontri seminariali, costi che per il 2020 incidono per l'intera annualità.

9.3 Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013 gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Secondo il principio contabile di cui all'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato la variazione delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale¹³.

¹³ La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 23 – Rendiconto finanziario

	2018	2019	2020
<i>A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto</i>			
Incassi per contributi	97.034.733	105.543.898	81.449.792
Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	-2.224.208	-2.385.706	-2.683.985
Pagamenti per compensi e rimborsi organi dell'Ente	-1.096.843	-945.986	-970.669
Pagamenti al personale	-966.597	-931.278	-1.143.636
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-16.955.497	-19.355.057	-20.912.724
Altri pagamenti	-420.848	-584.337	-458.321
Imposte sul reddito pagate	-11.608.314	-9.211.528	-10.762.617
Interessi incassati/(pagati)	9.593.466	7.770.739	8.731.121
Dividendi incassati	12.959.955	8.078.485	14.000.025
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	86.315.847	87.979.231	67.248.988
<i>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>			
Immobilizzazioni materiali	-1.080	-10.460	-38.821
Investimenti	-1.080	-10.460	-38.821
Prezzo di realizzo disinvestimenti -	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-474	-10.914	-33.646
Investimenti	-474	-10.914	-33.646
Prezzo di realizzo disinvestimenti		0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-103.900.050	97.637.317	295.033.418
Investimenti	-376.642.402	-16.107.097	-34.269.388
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	272.742.352	113.744.414	329.302.806
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-68.295.782	-180.600.741	-151.204.905
(Investimenti)	-147.772.449	-262.201.224	-173.727.795
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	79.476.667	81.600.483	22.522.890
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-172.197.386	-82.984.799	143.756.045
<i>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-85.881.539	4.994.432	211.005.033
Disponibilità liquide al 1° gennaio	163.917.545	78.036.006	83.030.438
Disponibilità liquide al 31 dicembre	78.036.006	83.030.438	294.035.471

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide sia nel 2019 (83 mln; 78 mln nel 2018), sia nel 2020 (294 mln), in relazione alla ridotta attività di investimento, con specifico riguardo alle attività finanziarie immobilizzate. Nel 2019 ha inciso sull'incremento della liquidità anche il miglioramento del flusso finanziario da attività operativa.

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del più volte citato d.lgs. n. 509 del 1994 la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'arco temporale da considerare per la verifica della sostenibilità è stato stabilito dalla citata l. n. 335 del 1995 in 15 anni e, successivamente, in 30 anni dall'art. 1, comma 763, della l. 27 dicembre 2006, n. 296. Il decreto interministeriale MIps e Mef del 29 novembre 2007, nel delineare i criteri per redigere i bilanci tecnici, ha precisato che sarebbe stato opportuno sviluppare proiezioni su un arco di 50 anni. Con l'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in l. 22 dicembre 2011, n. 214, è stata prevista l'adozione, entro il 30 settembre 2012, di misure volte ad assicurare l'equilibrio secondo bilanci tecnici riferiti al periodo di cinquanta anni.

Il Consiglio di indirizzo generale, con delibera del 25 gennaio 2019, ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017, riferito all'arco temporale 2018-2067.

L'attuario ha adottato l'ipotesi di redditività massima del patrimonio, stabilita annualmente dal MIps d'intesa con il Mef, dell'1 per cento reale, inferiore al tasso medio annuo previsto per la rivalutazione dei montanti contributivi.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che dal 2037 al 2067 il saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) assume valori negativi. Il saldo totale (tra le entrate, maggiorate dei rendimenti degli investimenti, e le uscite) si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti fino al 2056, successivamente in ripresa fino a termine del periodo.

Il patrimonio risulta in costante aumento, per attestarsi nell'ultimo anno su 5.784 mln.

Le proiezioni di bilancio mostrano, dunque, nel cinquantennio che la situazione di equilibrio finanziario dell'Ente viene assicurata dal patrimonio, a copertura dei montanti individuali.

La comparazione, con riferimento all'esercizio 2020, tra i dati reali e le valutazioni dell'attuario al 31 dicembre 2017 ha evidenziato la differenza positiva di circa 68,5 mln tra il patrimonio contabile e quello tecnico. Dal lato delle entrate, i dati di consuntivo sono risultati invece inferiori di 35,12 mln rispetto ai dati attuariali per effetto principalmente dell'ipotesi attuariale di redditività patrimoniale all'1 per cento e inflazione al 2 per cento, mentre il tasso di

rendimento contabile è stato del 1,28 per cento con inflazione allo 0,2 per cento. Quanto alle uscite, le spese per prestazioni pensionistiche rilevate a consuntivo sono risultate superiori di 1,40 mln rispetto al dato attuariale.

L'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti consentirà di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

Con delibera n. 68 del 24 febbraio 2022 l'Ente ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020 per il periodo 2021-2070, sul quale si riferirà nel prossimo referto.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione dell'indennità di maternità - paternità (nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. n. 151 del 2001 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il rapporto tra il valore dei fondi previdenziali e le pensioni erogate, al 31 dicembre 2019 e 2020, è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994, ossia a cinque.

Nel 2019 il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni corrisponde a 3,5 ed è inferiore a quello del 2018 (3,8). Nel 2020 tale rapporto si riduce a 2,9 a causa del sensibile decremento dei contributi soggettivi, al quale si affianca l'aumento delle pensioni. Nel 2019 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 3,18 ed è leggermente inferiore a quello del 2018 (3,22). Nel 2020 tale rapporto aumenta a 3,82 a causa del più consistente decremento degli oneri per le prestazioni (-27,77 per cento) rispetto a quello dei contributi (-13,42 per cento). Gli investimenti nel 2019 evidenziano plusvalenze (non realizzate) per circa 96,4 mln, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. La gestione finanziaria, come riferito dall'Ente, ha registrato un rendimento contabile lordo del 2,9 per cento nel 2019, con un risultato lordo di euro 35,1 del 2019. Gli investimenti sono stati diretti, prevalentemente, per il 26 per cento verso Oicr immobiliari; per il 19,78 per cento verso depositi vincolati e per il 16 per cento verso obbligazioni.

Al 31 dicembre 2020 gli investimenti ammontano a 1.431 mln; il dato, espresso ai valori di mercato così come rilevati dall'Ente, è di 1.544 mln ed evidenzia plusvalenze (non realizzate) per complessivi 112,8 mln. Il rendimento contabile lordo è dell'1,28 per cento, con un risultato positivo, al lordo delle imposte, di euro 16,4 milioni. Risultano investite il 29,17 per cento delle

risorse in Oicr mobiliari, il 22,59 per cento di esse in Oicr immobiliari ed il 16,96 per cento in obbligazioni.

Nel 2020 la voce depositi vincolati è azzerata, per effetto del rimborso avvenuto nel mese di novembre 2020, per naturale scadenza, del deposito vincolato presso l'istituto bancario. Ne è derivato l'aumento delle disponibilità liquide ad euro 294.035.471 (euro 83.030.438 nel 2019).

Al riguardo questa Sezione ribadisce che la scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

L'Eppi è unico socio della società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con il capitale di 150.000 euro. La società, cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, ha registrato un utile di esercizio di euro 3.814 nel 2019 e di euro 6.432 nel 2020.

L'Ente, inoltre, partecipa al patrimonio della società Arpinge s.p.a., operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa. Dall'esercizio 2018 la quota di partecipazione detenuta dall'Eppi è diminuita al 19,23 per cento (in precedenza 33,33 per cento), in collegamento all'aumento del capitale sociale (euro 173.330.000) di 73,33 mln, sottoscritto unicamente dagli altri soci; la quota è stata iscritta al costo di acquisizione ed ammonta ad euro 33.330.000. Arpinge ha registrato l'utile di esercizio di euro 2.194.687 nel 2019 e di euro 2.620.760 nel 2020 (euro 1.332.633 nel 2018).

Il rendimento lordo dei titoli immobilizzati, rispetto al valore di carico, è stato nel 2019 del 10,07 per cento e nel 2020 del 3,77 per cento; tra essi è incluso l'investimento di 198 mln nel 2019 e di 171 mln nel 2020, in quote del fondo immobiliare riservato denominato "Fedora". Nel 2019 il totale delle attività finanziarie non immobilizzate, esposto nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "altri titoli", è più che raddoppiato, attestandosi ad euro 376.724.517 per effetto principalmente dell'acquisto di quote di fondi Etf (*exchange traded funds*), per un controvalore complessivo di euro 262 mln. Nel 2020 la stessa voce cresce di un ulteriore 39,64 per cento.

I crediti contributivi nel 2019 e nel 2020, rispettivamente, costituiscono il 10,75 e l'11,27 per cento delle attività patrimoniali ed incidono per il 19,55 e 20,19 per cento sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.

Pur preso atto che il riaccertamento della contribuzione dovuta ha consentito il rientro finanziario per euro 4,9 mln nel 2019 ed euro 1,3 mln nel 2020, questa Sezione raccomanda all'Ente di perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti, anche adottando misure organizzative idonee ad evitare il formarsi di così elevati importi.

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo economico di 38,99 mln, in aumento del 25,20 per cento rispetto al 2018. Il miglioramento è ascrivibile all'incremento della contribuzione da 113,40 mln a 118,14 mln ed alla diminuzione dei costi (4,96 mln in valore assoluto).

L'esercizio 2020 espone un avanzo di 21,57 mln, in riduzione del 44,68 per cento rispetto al precedente, correlato al decremento più elevato dei ricavi (-12,90 per cento) rispetto a quello dei costi (-3,81 per cento).

Il patrimonio netto nel 2019 ammonta ad euro 1.267.013.023 e ad euro 1.330.951.076 nel 2020, in costante aumento rispettivamente del 7,12 per cento e del 5,05 per cento.

Il Consiglio di indirizzo generale, con delibera del 25 gennaio 2019, ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017, riferito all'arco temporale 2018-2067.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che dal 2037 al 2067 il saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) assume valori negativi. Il saldo totale (tra le entrate, maggiorate dei rendimenti degli investimenti, e le uscite) si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti fino al 2056, successivamente in ripresa fino a termine del periodo. Il patrimonio risulta in costante aumento, per attestarsi nell'ultimo anno su 5.784 mln.

Le proiezioni di bilancio mostrano dunque nel cinquantennio che la situazione di equilibrio finanziario dell'Ente viene assicurata dal patrimonio, a copertura dei montanti individuali.

L'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti consentirà di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare

l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

